

**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
CAMPOMARINO**

Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2022-2025



Premessa

L'interruzione scolastica per interi mesi causata dall' estesa pandemia Covid-19, che ha colpito il mondo come non mai nella sua storia moderna, oltre a porre riflessioni sull'impatto a lungo termine di tale chiusura prolungata, riporta al centro del dibattito il ruolo focale che, all'interno della comunità sociale, riveste la SCUOLA : un microcosmo aperto che costruisce il senso all'esistere e all'esistito.

Scuola aperta - scuola inclusiva. La scuola sta diventando un'istituzione che sempre più opera aprendosi alla società del suo tempo. La sua funzione non si esaurisce all'interno della sua planimetria, non rimane chiusa dentro i suoi cancelli, ma interagisce pienamente con il mondo esterno. La scuola aperta. Innanzitutto alle famiglie, poi alla città e alla società esterna, ma anche [con] alla comunità nazionale, europea e globale. Per questo diciamo che fare scuola oggi, oltre che educare, formare ed istruire, va assumendo sempre più un significato di presenza culturale, di esserci nel mondo. Questo porta ciascuno di noi ad un diverso approccio con il nostro lavoro, se vogliamo essere al passo coi tempi; alla didattica, alla pedagogia, allo studio disciplinare, che si fa in aula, dobbiamo aggiungere un quid in più: proprio quella dimensione culturale intesa come mondo di esperienze specifiche e irripetibili che contribuiscono all'arricchimento e allo sviluppo umano.

Scuola costruttrice di senso. Se vogliamo dare un significato concreto alla parola culturale, possiamo dire che essa consiste essenzialmente sulla riflessione intorno a ciò che facciamo e sulla sua narrazione. Ogni esperienza su cui riflettiamo e riusciamo a raccontare diventa un'esperienza qualitativa e culturale. Per questo diciamo che la scuola è diventata costruttrice di senso. Oggi tutti abbiamo la possibilità di pubblicare, in un blog le nostre cose. Tanto più una comunità orientata al benessere relazionale e alla crescita umana non può esimersi dal marcare la sua presenza sul palcoscenico dell'esistente. Per questo nasce l'esigenza di narrare, condividere la nostra esperienza educativa, professionale e civile attraverso i nuovi strumenti della comunicazione e dell'informazione. Attraverso internet, attraverso la rete la scuola può parlare a tutto il mondo esterno e questo può renderla una vera protagonista del suo tempo.

Scuola microcosmo. Attivando questi nuovi modi tutta la comunità scolastica può partecipare alla nostra " fatica dell'educare": personale docente, alunni, genitori, ma anche la più allargata comunità sociale, quelli che vengono definiti gli "stakeholders", possono accedere al nostro mondo, possono confrontarsi, suggerire. Ma anche colleghi di altre città possono confrontarsi con le nostre esperienze e crescere culturalmente insieme a noi, in ciò realizzando la sintesi fra locale e globale. La scuola con il suo microcosmo dialoga con il macrocosmo che la circonda. Ovviamente con la piena consapevolezza che le nuove tecnologie, insieme ai grandi vantaggi, portano dei rischi sui quali dobbiamo vigilare e, soprattutto, senza dimenticare che essi hanno una funzione accessoria al fatto educativo. L'essenza della relazione educativa si fonda sempre sulla relazione tra docente e discente, sulla comunicazione verbale, sulla voce umana che è la musica più dolce, come diceva Petronio. Le tecnologie aiutano, così come le strategie, le metodologie e le tecniche ma senza dimenticare che nella sostanza educare resta un atto d'amore.

D. S. Prof. Teodoro Musacchio

INDICE SEZIONI PTOF

1.LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Le Scuole dell'Istituto
- 1.3 Famiglia e Patto Formativo

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2 Principi ispiratori del PTOF
- 2.3 La MISSION dell'Istituto
- 2.4 La continuità
- 2.5 L'inclusione e il successo formativo
- 2.6 Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2 Piano per la Didattica Digitale Integrata
- 3.3. Curricolo trasversale dell'insegnamento dell' Educazione Civica
- 3.4. Curricolo delle competenze in chiave di Cittadinanza
- 3.5. Piano dell'Inclusione
- 3.6 La Valutazione degli apprendimenti

4. ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Struttura organizzativa
- 4.2 Organico potenziato
- 4.3 Risorse finanziarie

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio

L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino opera in una realtà della regione Molise privilegiata per quanto concerne la posizione geografica. Il Comune di Campomarino, situato in una zona prevalentemente pianeggiante, delimitata dal mare Adriatico ad Est ed attraversata dal fiume Biferno a Nord, ha una popolazione che supera i 7.000 abitanti, dei quali il 10% è bilingue (il paese ha origini arbereshe). Il paese è in crescita demografica, dato che lo accomuna ad altri paesi costieri ed in controtendenza rispetto ai paesi dell'entroterra molisano che stanno subendo un forte spopolamento, al limite dell'estinzione.

La scuola agisce in un contesto sociale caratterizzato da un relativo benessere economico. Le attività più fiorenti sono legate al settore primario, soprattutto la produzione di uve e ortaggi, al settore turistico, le spiagge di Campomarino hanno avuto il riconoscimento della bandiera blu per tre anni consecutivi ed il turismo balneare è abbastanza sostenuto, a questo si aggiungono i numerosi insediamenti artigianali, industriali, commerciali e del settore terziario presenti nella zona. Il benessere economico ha attratto un cospicuo flusso migratorio anche se l'immigrazione più recente mostra difficoltà di integrazione socio-economica. Le famiglie extracomunitarie provengono soprattutto dall'Albania, dalla Romania e da nazioni del nord-Africa: Marocco e Tunisia. Sono queste che versano in situazione disagiata e faticano ad integrarsi. La fascia più ampia della popolazione scolastica comunque appartiene al ceto medio. La popolazione è concentrata tra il Centro storico, il Lido, Nuova Cliternia e altri agglomerati

Le risorse della società civile sono individuabili prevalentemente in varie STRUTTURE DI AGGREGAZIONE SOCIALE: associazioni culturali, gruppi di volontariato, società sportive, gruppi parrocchiali.

Servizi rivolti ai bambini in età scolare: Biblioteca civica "Ibrahim Kodra; Parrocchia del Santo Spirito e Santa Maria a Mare (la più antica); Parrocchia Madonna Grande, svolge attività di catechesi in età compresa dai 5 ai 14 anni.; Ufficio di cittadinanza sociale presso il Comune; Le varie associazioni sportive; Volontari della Protezione civile.

L'Ente Locale Primo punto di riferimento per la scuola è l'Amministrazione Comunale. Le collaborazioni attuali si concentrano prevalentemente sui seguenti aspetti: trasporto alunni,

assistenza agli alunni disabili, disponibilità dei mezzi di trasporto per visite guidate e viaggi d'istruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, acquisti di materiali e sussidi.

La Scuola collabora con l'Ufficio di cittadinanza del Comune per il supporto agli alunni tramite la presenza a scuola dell'Assistente Sociale del Comune.

Centri di Assistenza Sociale - L'Istituto riceve assistenza e sostegno sotto varie forme (personale assistente, consulenza, supporto all'attività didattica,..) per gli alunni diversamente abili a proposito dei quali riconosce, nell'ambito dell'autonomia, che, sotto l'aspetto umano, la diversità è uno degli elementi positivi nel processo educativo-formativo ed aiuta a comprendere che la scuola è aperta a tutti. L'Istituto si avvale dell'assistenza dell'Ufficio Tutela dell'età evolutiva e del supporto dei seguenti centri sociali:

1. Cooperativa sociale a. r. l. " SIRIO" – Termoli.
2. Centro Riabilitazione Motoria Fondazione "P. PIO" Onlus – Termoli.
3. Centro Ambulatoriale di Riabilitazione "SAN. STEF.A. R."– Termoli.

Sono, altresì, previste forme di collaborazione con privati e altre istituzioni locali che consentano di collegare la scuola con il mondo del lavoro attraverso visite guidate, consulenza di esperti e sostegno materiale.

Popolazione scolastica

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti della nostra Scuola e' definito medio-basso. La percentuale di alunni svantaggiati, con entrambi i genitori disoccupati, appare superiore ai dati nazionali. Si tratta spesso di ragazzi con famiglie provenienti da regioni limitrofe in cerca di occupazione come manovalanza nei campi o nella vicina zona industriale. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 9,73% della popolazione interna al nostro Istituto e provengono soprattutto dalla Romania ed Albania. Tali studenti arrivano nella nostra Scuola spesso con gravi problemi linguistici, privi di cultura scolastica e di motivazione. Inoltre, la loro permanenza nella Scuola e' legata alle possibilità lavorative dei genitori, per cui sono soggetti a trasferimenti continui, anche in corso d'anno. Le famiglie di tali alunni mostrano, sovente, disinteresse verso l'agenzia scuola e questo li porta ad avallare assenze ripetute da parte dei figli. Ne consegue che la presenza di tali studenti nelle classi rende difficoltoso un armonico processo di insegnamento-apprendimento. Il docente si trova da solo a gestire anche problematiche che richiederebbero figure ulteriori e diverse. Ovviamente il processo insegnamento-apprendimento risulta alterato, a volte rallentato. La Scuola, pertanto, si impegna ad attivare progetti e percorsi di supporto o recupero. Tuttavia, proprio la presenza di tale popolazione scolastica con background familiare medio-basso fornisce alla Scuola l'opportunità di approntare percorsi didattici che coinvolgano anche le famiglie creando o rafforzando, così, quel cordone scuola-famiglia fondamentale per il processo di formazione.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

La nostra Scuola è un Istituto Omnicomprensivo, che contempla la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la scuola Secondaria di I grado e l'Istituto Professionale per i servizi commerciali e socio-sanitari ed accoglie complessivamente 580 alunni. La sua organizzazione consente di programmare le attività didattico-educative in modo funzionale e unitario e permette, inoltre, di rispondere meglio ai bisogni formativi degli alunni, della comunità e del territorio. Nel contempo consente di coordinare gli orari, di utilizzare meglio locali, servizi e attrezzature delle scuole e offre la possibilità di realizzare la continuità educativa, promuovendo la realizzazione e l'orientamento di ogni alunno.

Scuola per l'infanzia "Sorelle Agazzi"

Scuola per l'infanzia "Sorelle Agazzi" E' costituita da due fabbricati non comunicanti fra loro e ubicati all'interno dello stesso complesso in via Abruzzi, composto da 5 sezioni. Il funzionamento della scuola è articolato in cinque giorni, per otto ore giornaliere, dalle ore 08:15 alle ore 16:15. Le insegnanti osservano turni a giorni alterni e sono in compresenza per due ore effettive, dalle 11:15 alle 13:15, in coincidenza della consumazione del pranzo. Il numero degli insegnanti è di 13 unità comprensive di 2 insegnanti di sostegno. Tutte le sezioni, durante questo anno scolastico, inoltre, si avvalgono della collaborazione di un'insegnante di Religione per h.1.30 settimanali.

Scuola primaria " F. Jovine" e "B.Jacovitti"

Scuola primaria " F. Jovine" e "B.Jacovitti". È costituita da una sede centrale sita a Campomarino in via Cuoco ed una "succursale" a Nuova Cliternia. L'edificio della Scuola Primaria "F. Jovine" di Campomarino ospita tre classi prime, tre seconde, tre terze, tre quarte e tre classi quinte. L'edificio della Scuola Primaria "Jacovitti" di Nuova Cliternia comprende due pluriclassi. Il numero totale degli insegnanti è di 54 unità comprensive di 26 insegnanti di sostegno, 2 di religione e 1 specialista di Motoria..

L'orario si sviluppa su 5 giorni, dal Lunedì al Venerdì, secondo le seguenti modalità:

Scuola Primaria Campomarino: per 30 ore **dalle 8,05/8,10 alle 13,40**

Scuola Primaria Nuova Cliternia: per 40 ore **dalle 8,00/8,10 alle 16,00** (15.30/16.00 per i pendolari).

Per il prossimo anno, su richiesta dei genitori, potrebbero attivarsi classi con orario di 40 ore anche a Campomarino Cap.

(Dellibera Collegio dei Docenti, n. 1 del 4 settembre 2023)

Scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale C.A Carriero

Scuola secondaria di primo grado "C.A. Carriero" La Scuola Secondaria di primo grado "C.A. Carriero" è costituita da una sede in Via Cuoco a Campomarino. La Scuola ospita due classi prime, tre seconde e tre terze (corsi A – B – C). I docenti sono 34 compresi 11 di sostegno, 1 insegnante di religione e 4 docenti di strumento musicale.. Gli alunni utilizzano i seguenti spazi di lavoro presenti nella scuola per la normale attività didattica e per le attività integrative: aula - laboratorio artistico laboratorio scientifico (attualmente aula didattica);

auditorium laboratorio tecnico (attualmente aula didattica); biblioteca laboratorio musicale palestra.

ORARIO LEZIONI della Scuola Secondaria: dal Lunedì al Venerdì: 8:00 - 14:00 per un numero complessivo di 30 ore.

L'INDIRIZZO MUSICALE

La Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Omnicomprensivo "C. A. Carriero" è ad indirizzo musicale dal 2007. Gli strumenti in organico sono: **flauto, pianoforte, violino e violoncello**.

Tale Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 e attualmente in fase di riordino in base al nuovo Decreto Interministeriale del 1° luglio 2022, n. 176 "Disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado".

I percorsi ad indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica. Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

Il corso ad indirizzo musicale non va confuso con laboratori o altre attività musicali ma si configura come specifica offerta formativa organizzata con le modalità previste dalla nuova norma. La materia "strumento musicale" è una materia curriculare al pari delle altre. Fa parte del programma scolastico e come tale viene valutata e prevede una frequenza regolare per l'intero triennio.

"Rilevato il rapporto tra questa disciplina e gli altri campi del sapere, attraverso l'interdisciplinarietà, la musica viene liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata" e ne viene resa esplicita e valorizzata la **dimensione formativa sociale e culturale**. La didattica strumentale proposta, in generale, poi, terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale (gli allievi sono solitamente privi di studi e/o esperienze musicali pregresse) e sarà realizzata tenendo conto delle finalità precipe della scuola secondaria di 1° grado, avendo sempre presente che il corso di strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità. D'altra parte per alcuni alunni particolarmente brillanti e dotati si potrà prospettare la possibilità di proseguire gli studi musicali in scuole professionali, quali accademie, licei musicali o conservatori di musica. Per la qual cosa gli insegnanti proporranno, ai singoli allievi, un percorso di studio personalizzato e ottimizzato in base alle capacità ed agli obiettivi degli stessi. In quest'ottica i percorsi di strumento rappresentano il necessario raccordo tra formazione musicale di base e l'alta formazione musicale.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale .

L'insegnamento strumentale: promuove la formazione globale dell'individuo attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa; integra il modello curricolare con percorsi

disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la **dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva**. L'esperienza socializzante del fare musica insieme: accresce il gusto del vivere in gruppo; abitua i ragazzi a creare, ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accogliere in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

Strutturazione del corso.

Per l'accesso al Corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base. Viste le esigenze territoriali e didattiche funzionali all'organizzazione della scuola, poiché trattasi di un istituto omnicomprensivo, la prova viene effettuata durante il mese di gennaio per tutti i ragazzi delle classi quinte in deroga alla legge e in piena autonomia concordata con il dirigente scolastico. Successivamente alla scadenza delle iscrizioni se dovessero esserci altri ragazzi che hanno fatto richiesta di ammissione al percorso ad indirizzo musicale provenienti da altre scuole si procederà a sottoporre gli stessi alla prova attitudinale.

Le attività del corso ad indirizzo musicale, in quanto curricolari, hanno la priorità sulle altre attività extrascolastiche. Ogni allievo avrà diritto a tre ore settimanali di lezione, ovvero novantanove ore annuali, anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate anche su base plurisettimanale. Nell'ambito della propria autonomia l'istituzione scolastica può modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque le novantanove ore annuali.

Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

Lezione singola: durante la quale si svolge il lavoro tecnico-musicale individuale; il singolo allievo apprende le basi tecnico-esecutive proprie dello strumento scelto, ed acquisisce, progressivamente, quella necessaria padronanza che gli permetterà di eseguire brani di complessità sempre crescente.

Teoria e lettura della musica: gli allievi verranno riuniti in piccoli gruppi o singolarmente per l'insegnamento delle regole di base per questo nuovo linguaggio.

Musica di insieme: gli allievi verranno riuniti per realizzare brani di musica di insieme con gruppi di varia grandezza fino al gruppo comprendente tutti gli allievi (orchestra).

Nell'ambito della musica d'insieme si realizzeranno ogni anno alcuni appuntamenti pubblici (nel periodo pre-natalizio e alla fine dell'anno scolastico) con esibizioni all'interno ed all'esterno della scuola. Inoltre verranno di anno in anno programmate ulteriori attività (partecipazioni a manifestazioni, concerti, incontri con altre scuole musicali, ecc.) tutte caratterizzate da un alto valore formativo.

La scuola mette a disposizione, per chi ne fa richiesta, degli strumenti da prendere in comodato d'uso in caso di comprovate necessità.

Orario delle lezioni - Le lezioni di strumento sono pomeridiane della durata di circa 1 ora e si svolgono tra le 14 e le 18:30 dal lunedì al giovedì in un orario da concordare con l'insegnante di strumento in base alle esigenze individuali degli alunni.

La lezione di musica d'insieme è prevista il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Il periodo che attualmente stiamo attraversando, che ha già causato l'interruzione scolastica per interi mesi per pandemia Covid-19, ci obbliga a riformulare l'organizzazione sia logistica che didattica della materia che si avvarrà, se necessario, di software mirati e funzionali per una didattica a distanza il più possibile funzionale.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI

I.P. SERV. COMM.LI. L'Istituto Professionale per i servizi commerciali è costituita da una sede in via Cuoco. Ospita attualmente due classi, una classe terza e una classe quarta per un numero complessivo di 24 alunni. I docenti sono 14 comprensivi di 3 docenti di sostegno e 1 di religione. L'orario è articolato per un totale di 32 ore dal Lunedì al Venerdì secondo la seguente modalità:

Lunedì - Venerdì: ore 8.00 - 14.00. Mercoledì ore 15.00 - 17.00

Codice: CBRC05000A

Indirizzi di studio: Servizi commerciali, Servizi socio-sanitari.

Il profilo culturale, educativo e professionale.

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo.

Orientamento formativo I.P. SERV. COMM.LI.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024, il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha introdotto nella scuola secondaria di secondo grado moduli di **Orientamento formativo**, di circa 30 ore, da svolgere nel corso dell'anno scolastico. Le ore di didattica orientativa previste potranno essere svolte in orario curriculare o extracurriculare, anche valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica e coinvolgeranno il maggior numero di docenti dei Consigli di classe, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica. I percorsi sono finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione, alla riduzione dell'abbandono scolastico, al rafforzamento dell'apprendimento e della formazione permanente lungo tutto l'arco della vita, alla diminuzione della distanza tra scuola e realtà socio-economiche, e del disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro. Non più solo la scelta del "cosa fare dopo?" ma anche "Faccio bene? Cosa è meglio per me, cosa mi piace di più, quali sono i miei punti di forza?".

Un approccio nuovo, chiamato didattica orientativa, che presuppone anche una modifica culturale del “fare scuola”.

Infatti, come si afferma nel cap. 1.3 delle Linee guida del Decreto Ministeriale 328/2022, “l’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.”

Nella scuola secondaria di secondo grado il docente **tutor** e il docente **orientatore**, sulla base della formazione specifica ricevuta, forniranno un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, **nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell’istituto**.

Nelle due classi dell’ Istituto Professionale per i servizi commerciali le attività consistono in moduli curriculari di almeno 30 ore, **da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)**.

FAMIGLIA E PATTO FORMATIVO

Il nostro Istituto si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie, rilevandole nelle varie occasioni di incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale.

La nostra scuola risponde a tali aspettative e bisogni e mira a realizzare un rapporto positivo con la famiglia, basato sulla condivisione del progetto formativo e sulla collaborazione educativa.

Le finalità dell’Istituto sono le seguenti:

- creare un clima sereno e produttivo per lo sviluppo dell’alunno;
- informare e sensibilizzare la famiglia sui percorsi formativi o erti dall’istituzione scolastica;
- informare la famiglia dell’alunno rispetto al comportamento e all’apprendimento;
- favorire il coinvolgimento nel processo educativo: verifica delle finalità, ricerca di un’intesa qualora le finalità risultassero discordanti, ricerca di strategie e di comportamenti comuni da assumere in rapporto al lavoro scolastico;
- coinvolgere la famiglia in progetti ed attività;
- comunicare con la famiglia: assemblee, colloqui individuali, incontri su richiesta dei genitori e/o degli insegnanti, informazioni scritte e questionari.

Per rinforzare l’indispensabile alleanza educativa scuola - famiglia si lavorerà attraverso: Organi collegiali Patto formativo Iniziative/incontri con esperti su temi educativi e formativi Feste di fine anno.

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Le PRIORITÀ si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità riguardano gli esiti formativi degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata è stato articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Area **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

- **PRIORITÀ** : Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali in tutte le classi degli ordini di scuola interessati
- **TRAGUARDO**: Media dei punteggi delle classi interessate non inferiori di 5 punti rispetto alle medie nazionali e comunque in linea con i dati delle scuole con ESCS simile.

Area **RISULTATI A DISTANZA**

- **PRIORITÀ** : Miglioramento del monitoraggio relativo ai risultati scolastici degli alunni nel passaggio dalla Scuola Primaria a quella Secondaria di I grado.
- **TRAGUARDO**: Documentare in modo compiuto e sistematico i risultati degli alunni che passano dalla Scuola Primaria alla Scuola secondaria di I grado.

Piano di Miglioramento

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Proprio in virtù di tali considerazioni, il PdM è soggetto ad analisi ed aggiornamento annuali.

Principi ispiratori del PTOF

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi:

Autonomia scolastica - Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione. Allo stesso modo è valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi di Ambito, sottogruppi di Team-work e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale di uso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale e creativo di uso.

Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno crea ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere

Orientamento - Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni, in grado di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo - Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Personalizzazione - Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi di istruzione professionale. (una scuola che integri appieno gli alunni stranieri, soprattutto coloro che necessitano di veri e propri percorsi di alfabetizzazione, unici strumenti che possono garantire a questi ragazzi una vera condivisione di contesto, di relazioni interpersonali, di ambiente di apprendimento).

Servizio alle persone - Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti assumano un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione - Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

La scuola è il luogo principale in cui si sviluppano occasioni di crescita individuale e si promuovono relazioni interpersonali. Essa, come Istituzione, nasce e si caratterizza per il raggiungimento di obiettivi formativi centrati sull'alunno, inteso come soggetto attivo della propria educazione.

La scuola costituisce un ambito importante di socializzazione secondaria, un ambito nel quale vengono costruite condotte interattive e in cui si apprendono e si perfezionano competenze sociali. È necessario, quindi, prendere in considerazione anche la qualità sociale dell'educazione, elemento da cui può dipendere, in varia misura, l'insuccesso scolastico.

Comunità - Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: È lo strumento con cui la scuola si pone obiettivi condivisi, attiva procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio - Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Certificazione - Una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la cultura della certificazione.

La MISSION dell'Istituto

LA MISSION DELLA SCUOLA:

“LA SCUOLA PROMUOVE LA MATURAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERSONALITÀ DELL'ALUNNO. FORNISCE CONOSCENZE, COMPETENZE E STRUMENTI PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ E SUPERARE LE DIFFICOLTÀ E LE CRITICITÀ DELLA REALTÀ IN CUI VIVE”

I valori di riferimento: L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino nel garantire quanto esplicitato nella MISSION, ispirandosi ai valori Costituzionali si impegna a :

- a. Valorizzare il patrimonio territoriale con il recupero dei giacimenti culturali della realtà locale e regionale (arte, storia, lingue e tradizioni);
- b. Riscoprire, tutelare e valorizzare i beni ambientali;
- c. Sviluppare nell'alunno un adeguato senso civico attraverso un'opportuna educazione al rispetto delle regole di una corretta convivenza;
- d. Sviluppare la dimensione europea nella formazione dell'alunno;
- e. Promuovere la responsabilità individuale ed individuata di tutti gli operatori;
- f. Garantire la trasparenza nelle decisioni e coerenza nelle azioni;
- g. Riconoscere il valore delle differenze e delle diversità con il rispetto di ogni cultura e rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- h. Collaborare con la famiglia e con le altre agenzie educative;
- i. Riconoscere la centralità della persona;
- j. Favorire la documentazione, la diffusione e l'archiviazione delle attività formative ;
- k. Dare carattere di continuità all'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da
- l. permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte.

L'organizzazione del nostro Istituto consentirà di sostanziare le progettazioni dei docenti in curricoli verticali per competenze disciplinari che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutino a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo.

Le finalità educative - L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino nel corso del triennio della scuola dell'infanzia, degli otto anni del primo ciclo e dei cinque anni del secondo ciclo si pone di realizzare le seguenti finalità:

- La promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione dei vari linguaggi finalizzati al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper divenire, realizzare le conoscenze e abilità di base che valorizzino le risorse dell'intelligenza in tutte le sue espressioni, per uno sviluppo pieno della personalità.
- La formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e delle direttive della Comunità Europea.

- La promozione delle conoscenze delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee e i linguaggi dell'alfabetizzazione informatica.

Le educazioni

1. l'educazione alla pace e alla gestione consapevole dei conflitti, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale;
2. L'educazione alla salute e al benessere dell'organismo psicofisico come modalità di prevenzione attiva del disagio;
3. L'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole;
4. L'educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;
5. L'educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale e artistico e storico.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

SCUOLA DELLA CONTINUITÀ

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di partire sempre dalle conoscenze già acquisite dai bambini per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte l'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali a partire e attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto Omnicomprensivo utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie.

Scuola unitaria - La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si esplicita all'interno di un Istituto Omnicomprensivo. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico - educativo. Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa" che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento.

L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino è formato da quattro ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado, e secondaria di 2° grado (Prof. per il Commercio). La scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole e prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio fra gli ordini.

Innanzitutto la continuità è favorita dalla gestione unitaria dell'istituto da parte del Dirigente Scolastico che offre numerose occasioni di dialogo e confronto fra le varie componenti della scuola. Sono unitari due organi collegiali: Il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti. In tal modo, le scelte di indirizzo e le determinazioni in ordine alle scelte educative e didattiche sono fatte da queste assemblee unitarie. Il GLH e il GLI, è composto in modo unitario da professori, maestri ed insegnanti della scuola per l'infanzia così come il comitato di valutazione per gli insegnanti.

Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto l'Istituto, i quali concordano, attraverso uno specifico gruppo di lavoro (Continuità), obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche congiunte.

Incontri scuola infanzia-primaria-secondaria - Sono istituite Le commissioni: infanzia-primaria e primaria-secondaria, per la formazioni delle classi e per il passaggio delle informazioni sulle caratteristiche complessive dei bambini, Durante l'anno scolastico sono favoriti incontri scuola infanzia-primaria con preparazione di materiale informativo per le maestre e momenti di incontro tra i bambini..

Incontri scuola primaria-secondaria di primo grado - Sono previsti incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle class. Il primo consiglio di classe della scuola secondaria è allargato alla presenza degli insegnanti della scuola primaria per la presentazione di ciascun alunno alla nuova scuola.

La declinazione delle attività ed incontri dei docenti, nonché delle modalità di verifica e valutazione del lavoro, è contenuta in uno specifico documento sulla Continuità, elaborato da un'apposita Commissione.

Incontri dipartimenti: Costituiscono momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria; momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti della scuola primaria e insegnanti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado.

Iscrizioni: E' previsto uno sportello informativo per incontri con i genitori.

Obiettivi educativi didattici unitari: Lingua inglese; Educazione Ambientale, finalizzato a tratteggiare l'identità di cittadinanza con un ruolo chiave per le competenze di consapevolezza ambientale; Educazione musicale; Educazione alla lettura, finalizzato a promuovere il piacere della lettura; Educazione alla Legalità e alla Pace, finalizzato a promuovere competenze attive di cittadinanza; Educazione all'Arte e immagine per la Creatività.

Orientamento secondaria di 1° grado

L'attività di orientamento coinvolge in particolare le classi II e III della scuola secondaria di Primo grado e ha la finalità di aiutare gli alunni e le loro famiglie a scegliere la scuola superiore più adatta alle loro predisposizioni e ai loro interessi.

L'attività, che è coordinata da un referente, prevede:

- Attività nelle singole classi per aiutare gli alunni a prendere coscienza delle proprie capacità, limiti, predisposizioni e per conoscere il complesso mondo della scuola superiore (scuole della zona, indirizzi di studio ecc.) .
- Incontri con ragazzi frequentanti le scuole superiori e visite ad alcune scuole (Istituti professionali e tecnici) .
- Attività di informazione, cioè incontro rivolto alle famiglie dei ragazzi di II e III.
- Visite guidate, per le classi II e III, ad aziende locali e a qualche istituto superiore.
- Informazione agli alunni tramite distribuzione di materiali informativi preparati dagli istituti superiori e incontri (individuali o di classe) con il referente per l'orientamento.

Orientamento secondaria di 2° grado

Orientamento formativo.

L'INCLUSIONE E IL SUCCESSO FORMATIVO

Scuola dell'Inclusione e del successo formativo

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Con continuità o per determinati periodi, l'allievo può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Secondo le attuali norme, la scuola deve assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno.

L'obiettivo della didattica inclusiva è, dunque, quello di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. Esistono diversi stili di apprendimento e diversi stili di insegnamento: nella didattica inclusiva le differenze non sono ostacoli, ma valore aggiunto per il gruppo classe e per la comunità scolastica.

Un aspetto del nostro tempo è la velocità con cui mutano i modelli valoriali, culturali e comportamentali di riferimento; determinante è l'influenza dei mass media nel proporre stili di vita, atteggiamenti, linguaggi.

La scuola deve essere filtro culturale dei mutamenti, avendo da sempre assunto come compito prioritario lo sviluppo della persona, deve impegnarsi a cogliere i segnali che indicano l'insorgere o la presenza di disagi che le dinamiche sociali in continua evoluzione possono generare, al fine di prevenire situazioni di malessere.

Compito della scuola è intervenire in modo mirato coinvolgendo in un'azione sinergica la famiglia, le altre agenzie educative, i Servizi e le Istituzioni presenti sul territorio. Inoltre, la scuola si propone di costruire un sistema di relazione e di scambi d'informazione tra i diversi ordini di scuola, raccogliere dati relativi alle situazioni problematiche, elaborarli ed organizzarli in modo da leggere la dinamica del fenomeno in rapporto al territorio, ai vari gradi di istruzione e intervenire ponendosi il conseguimento degli obiettivi che gli sono propri come nuove sfide:

- creare un clima sociale positivo, già citato in precedenza;
- osservare gli stili di vita degli alunni per individuare i fattori del disagio;
- valorizzare le risorse dei soggetti svantaggiati per favorire l'apprendimento;
- individuare le linee d'azione più appropriate.

Particolare attenzione sarà rivolta agli alunni stranieri per i quali occorre individuare percorsi educativi, metodologie adeguate e strategie mirate all'apprendimento della lingua italiana, lavorare per loro e con loro creerà le condizioni per favorire un rapporto attivo e fattivo tra docenti e discenti.

Al fine di agevolare l'incontro fra le varie culture e promuovere una reale esperienza di apprendimento e di inserimento nella scuola e nella società, la commissione del Progetto integrazione ha stilato un protocollo che prevede l'accoglienza, la conoscenza e l'integrazione dell'alunno straniero.

La Scuola raccoglierà le segnalazioni relative al disagio e cercherà di fornire informazioni e supporti necessari anche con l'ausilio di esperti presenti sul territorio, in vista dell'eventuale attivazione di uno "sportello ascolto". Si tratta di uno spazio individuale per alunni, genitori e docenti che ne facciano richiesta, un angolo di accoglienza in cui si possa riflettere sulle difficoltà incontrate, con l'ausilio di una psicologa che collabora con l'istituto. Gli alunni potranno usufruire di questo servizio previo consenso dei genitori. Le consulenze, nel rispetto della privacy e dell'anonimato, si svolgeranno nei locali della scuola per appuntamento.

Strategie Educative

I docenti adottano le seguenti strategie educative finalizzate all'innovazione della didattica e alla qualità dell'inclusione:

- partire dal livello di competenze possedute dai ragazzi;
- conoscere i livelli di competenze successive e proponibili;
- proporre linee di lavoro, rispondenti ai Bisogni Educativi Speciali, comprendente svantaggio socio-culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- predisporre momenti di mutuo insegnamento, di confronto e dialogo, di ricerca come metodo di studio;
- utilizzare sussidi didattici, laboratori tecnico – scientifico, multimediale, laboratori polifunzionali, artistico-espressivo-motorio-musicale (canoro e strumentale), linguistico, cineforum, ecc;
- predisporre un PEP, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata che presenta una pluralità di bisogni formativi, ed un variegato ventaglio di disagi è l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita e con forte flusso immigratorio. Per fare fronte a queste problematiche la scuola si è dotata di tre organi funzionali. Il Gruppo di Lavoro Operativo, GLO, il gruppo di lavoro per l'handicap GLH e il gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica GLI .

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola promuove la collaborazione e il dialogo con le famiglie coinvolte e con i vari enti deputati al problema della disabilità. Promuove altresì la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento degli alunni diversamente abili. Il Gruppo H (GLH), si riunisce ad inizio d'anno ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, su convocazione del coordinatore del sostegno o del dirigente scolastico.

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. In un'ottica di piena integrazione, di tutti i membri della comunità scolastica, si porrà come base:

- l'eliminazione di ogni barriera (handicap) strutturale.
- il supporto alla famiglia dal punto di vista dell'organizzazione scolastica dell'alunno (orari, strumenti, personale dedicato)
- L'assistenza di base, cioè l'ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse; sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.
- la collaborazione attiva tra il personale scolastico, quello socio- sanitario e la famiglia.

Queste azioni saranno la base su cui si costituirà, il passaggio dall'integrazione all'inclusione scolastica.

Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili. Per ciascun alunno in situazione di disabilità, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale della ASReM predispone un apposito "Piano educativo individualizzato".

Il nostro Istituto adotta un modello PEI redatto su basi ICF.

Per favorire l'inclusione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati e dei collaboratori scolastici con "Incarichi specifici" e operatori socio sanitari come assistenti alla persona e assistenti alla comunicazione.

In ogni caso le attività di integrazione e poi di inclusione, e il conseguente intervento degli operatori, riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con disabilità; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel piano educativo.

Per affrontare in modo sistematico le varie problematiche connesse, la scuola ha istituito il Gruppo di lavoro per l'Handicap d'istituto (GLHI), il gruppo GLO (per ogni classe con l'alunno disabile), oltre che dal gruppo GLI che si occupa dell'inclusione di tutti gli alunni.

Il Gruppo di Lavoro per L'handicap

Il G.L.H, discende direttamente dalla normativa D.M. 122/94 e LEGGE 104/92 e si occupa in modo specifico di tutto quanto riguarda la gestione delle dinamiche educative, relazionali e burocratiche legate alla disabilità: dall'assegnazione alla classe al monitoraggio dell'azione educativa, ai rapporti con le famiglie e con gli specialisti della ASL. E' composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede, dal coordinatore e dagli insegnanti di sostegno, dai coordinatori di classe e dai genitori degli alunni disabili, dall'assistente sociale del comune e dall'equipe psico-pedagogica della ASL.

Funzioni:

Il GLH di Istituto ha compiti di organizzazione e di indirizzo, sono "gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti (di sostegno e curricolari), operatori dei servizi (degli Enti Locali e delle ASL), familiari (di tutti gli alunni e di quelli con disabilità) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo". Possono essere chiamati a partecipare anche membri di Associazioni. Il GLH di Istituto nell'esplicazione dei suoi compiti, può avanzare proposte al Collegio Docenti, per l'elaborazione del PTOF e programmare le risorse, creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla diversa abilità.

Il GLH a livello di istituzione scolastica, organizza attività extracurricolari in modo da creare un contatto con la vita fuori dalle mura scolastiche, attraverso manifestazioni ludico sportive, viaggi per l'integrazione, e attività coordinate con i centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e almeno i CTS (Centro Territoriale di supporto), per individuazione e l'acquisto di materiale specifico per sopperire alle limitazioni delle disabilità.

IL GLO, Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

Il GLO è il punto nodale dell'ottica inclusiva rappresentando l'ambito specifico d'incontro e di confronto delle diverse componenti, scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali, che si occupano dello studente con disabilità, è l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del processo d'integrazione ed educativo.

Il GLO è composto:

- da tutti i docenti della classe (team dei docenti contitolari nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria; dal consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado)
- (con la partecipazione) dei genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità,
- (con la partecipazione) delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità,
- (con il supporto) dell'unità di valutazione multidisciplinare,
- (con il supporto) di un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Compiti del GLO:

- redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- indicare una "proposta di quantificazione delle ore di sostegno" per l'anno successivo.

Il PEI sarà approvato dai componenti del GLO.

Il nostro istituto pone particolare attenzione all'inclusione dei ragazzi disabili attraverso le seguenti azioni specifiche:

- porre l'alunno in situazione di svantaggio nella condizione di lavorare con il resto della

classe secondo tempi e modalità appropriati;

- analizzare lo sviluppo potenziale dell'alunno ed elaborare il Profilo Dinamico Funzionale;
 - elaborare la "Programmazione Educativa Individualizzata";
 - creare un ambiente che faciliti la socializzazione e la costruzione di rapporti significativi con i pari e con servizi specialistici;
 - realizzare incontri tra la scuola, servizi e famiglia;
 - programmare incontri con il gruppo di lavoro per l'handicap allo scopo di monitorare la situazione generale e assumere indirizzi condivisi di intervento per le problematiche emerse.
 - progettare attività educative e ludico sportive che esaltino le qualità residue e favoriscano l'integrazione, creando esperienze di crescita e di vita.
- supportare la famiglia e l'alunno nella scelta di attività extra scolastiche che possano favorire l' autonomia, la socialità e in particolare la crescita personale. (Es. Gruppi di lettura, attività ludico, sportive e riabilitative)

SCUOLA DELL'INCLUSIONE E DEL SUCCESSO FORMATIVO

D.S.A. Disturbi specifici di Apprendimento

Il nostro Istituto è stato tra i primi nel Basso Molise ad impegnarsi attivamente in un progetto di ricerca – azione per la prevenzione dei Disturbi specifici dell'Apprendimento, in collaborazione con il Centro Studi della "Fondazione Padre Alberto Mileno" di Vasto (Ch). La normativa sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico ha introdotto, per la prima volta in un testo di legge, sia la definizione di DSA, sia quelle di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, e ne ha disciplinato gli opportuni interventi. Attraverso una mirata attività di screening (anno scolastico 2009/2010), effettuata, previo consenso dei genitori, degli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria, la nostra Scuola ha avviato un processo di riflessione e "scoperta" sui DSA, "disturbi" subdoli, in quanto non hanno un'identità ben identificata e, soprattutto, non sono mai identici nelle loro manifestazioni. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola partecipano alle iniziative di formazione promosse a livello provinciale dall'USP (Ufficio Scolastico Provinciale), in collaborazione con l'ASReM. Nei confronti degli alunni con DSA, l'Istituto: Attua iniziative mirate di prevenzione delle difficoltà e dei disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola dell'Infanzia ; Monitora i processi di apprendimento evidenziati dagli alunni in lettura e scrittura attraverso l'utilizzo di prove oggettive nelle classi prime e seconde della scuola primaria; Collabora con l'ASL per l'individuazione precoce dei Disturbi specifici dell'apprendimento, con il coinvolgimento delle famiglie; Predisporre gli strumenti necessari per la piena attuazione del diritto di apprendimento; Elabora i Piani Didattici Personalizzati, in base alla normativa prevista (linee Guida per alunni con DSA e Legge 170/2010), prevedendo strumenti compensativi e dispensativi.

B.E.S. Bisogni Educativi Speciali

Nei confronti dei BES il nostro Istituto: Rileva i casi all'interno dei Consigli di classe; Individua le aree di funzionamento della persona nelle quali intervenire; Adegua le programmazioni delle discipline ai casi, attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato; Richiede, eventualmente, personale specializzato presente nei diversi enti territoriali.

Al fine di gestire in modo sistematico e integrato le varie problematiche la scuola ha istituito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione scolastica il G.L.I.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)

Ha la funzione di analizzare le situazioni di alunni con disturbi specifici di apprendimento D.S.A., bisogni educativi speciali B.E.S. e alunni con ritardi di apprendimento a rischio di dispersione nell'ambito dei plessi di competenza, e di coordinare le risorse dell'Istituto sia umane sia materiali al fine di trovare ed impiegare le strategie didattiche ed educative più appropriate. L'Istituzione scolastica provvede, annualmente, a istituire il Gruppo di Lavoro per l'inclusione. Il GLI dura in carica un anno scolastico ed è formato da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica (art. 9 del D.L.vo n. 66/17). Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico. Il Gruppo si potrà riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico.

Obiettivi : IL G.L.I. ha l'obiettivo di favorire i processi di inclusione, la piena integrazione al gruppo classe e le condizioni per il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare per coloro che si trovano in situazione di disagio. A tal nesso si fa promotore delle seguenti azioni:

- a. rileva le situazioni di disagio e gli alunni con bisogni formativi speciali;
- b. promuove la redazione (da parte dei consigli di classe) per tutti gli alunni con disturbi specifici di apprendimento DSA e bisogni educativi speciali BES, un Piano Didattico Personalizzato che, in considerazione della natura dei disturbi/svantaggi riconosciuti, faccia seguire una proposta didattica adeguata e condivisa con la famiglia, in cui tutti gli operatori siano messi a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed eventualmente da compensare con interventi che garantiscano il "benessere psico-fisico" dell'alunno. I Piani personalizzati di norma sono consegnati alle famiglie entro il mese di novembre, sono obbligatori per i D.S.A. certificati e da estendere, su proposta del consiglio di classe, anche agli alunni B.E.S. La legislazione nazionale sui BES favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedano risposte specifiche a specifici problemi. Non sarà più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità nella funzione docente che potrà anticipare i tempi, che opererà delle scelte didattiche precise. Si prevede un ulteriore mese per le classi iniziali dell'istituto per consentire agli insegnanti di poter osservare adeguatamente gli stili di apprendimento degli alunni;
- c. progetta attività di formazione, studio e ricerca relativa ai casi presenti a scuola;
- d. monitorizza l'evoluzione dei casi rilevati;
- e. promuove un dibattito culturale sul sito web della scuola sulle tematiche del disagio scolastico;
- f. propone le modalità di gestione delle risorse umane, strutturali e strumentali per migliorare le dinamiche educative;
- g. intrattiene rapporti costruttivi con il territorio e con le risorse del volontariato.

Il gruppo adotta un calendario per gli incontri operativi. Per l'anno scolastico in corso, i gruppi predisporranno un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) dove si forniranno elementi di riflessione da inserire come integrante del PTOF d'Istituto (CM 8/2013).

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni, devono essere valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc.

Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi del PTOF.

La scuola ha adottato, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, un protocollo di inclusione per alunni stranieri con difficoltà linguistiche e un protocollo di inclusione per alunni con gravi disabilità che rendono difficoltosa la permanenza costante all'interno della classe.

Inclusione degli alunni adottati

La presenza dei minori adottati nella scuola ha reso urgente una risposta della stessa in termini di attivazione di procedure e misure organizzative inerenti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali. Al centro delle *"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* emanato dal Miur sta l'idea semplice ma fondamentale della "buona accoglienza" a partire dalla cura del dialogo scuola-famiglia, dalla consapevolezza di cosa significhi adozione, favorendo il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati. La funzione di fare focus sulla buona accoglienza, che non è mai scontato soprattutto in tali situazioni, e di attivare e supportare tutte le misure previste, è affidata ad un insegnante **Referente d'Istituto per gli alunni adottati**, punto di riferimento per genitori e colleghi.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5 della Legge recante misure contro il cosiddetto "femminicidio" comma 16 art.1 della Legge 107/2015.

Uno dei capisaldi della nostra scuola è il ripudio della violenza in ogni sua forma ed espressione soprattutto verso i più deboli e i "diversi" e quello di tutelare la dignità di ognuno attraverso l'inclusività, che è espressione di interrelazione tra culture e personalità diverse.

Contrasto al BULLISMO e CYBERBULLISMO

La scuola intende affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:

1. Nomina di un **referente**, con un ruolo centrale, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attraverso il confronto costruttivo con il **Team Antibullismo** costituito, oltre che dal referente, dal Dirigente scolastico, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola.
2. Nomina di un **Team per l'Emergenza**, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
3. **Formazione** del personale scolastico sul tema promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella **prevenzione** e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
4. Nella promozione di un'ottica di alleanza educativa, il **Dirigente Scolastico** che venga a conoscenza di atti di bullismo e/o di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. Inoltre attiverà, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso tali atti, azioni non di carattere punitivo ma educativo. Queste ultime devono essere proporzionate alla gravità degli atti compiuti.
5. Promozione da parte degli insegnanti, nell'ambito della propria autonomia, dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi.

Il nostro Istituto, inoltre, partecipa al "Progetto Elisa", il piano nazionale di formazione dei docenti referenti sulle strategie antibullismo, attuato dal Miur in collaborazione con l'Università di Firenze. Attraverso la Piattaforma Elisa, sono state predisposte due azioni specifiche per dotare le scuole e i docenti di utili strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e cyberbullismo: la Formazione E-Learning e il Monitoraggio.

Educazione alla SOSTENIBILITA', AMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA STRADALE

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

La scuola aderisce al protocollo d'intesa che il MIUR ha siglato con l'AviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) per realizzare una campagna formativa per le scuole allo scopo di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità in vista dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030". Lo scopo è quello di comunicare e approfondire i

17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG, Sustainable Development Goals) proposti dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030:

La scuola aderisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie.

7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.

14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

La scuola promuove l'educazione ambientale e fa propri i concetti dell' IUCN, gli obiettivi congiunti del Ministero dell'Istruzione, Dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e dell'Università e Ricerca, nei quali si afferma che: "La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni." L'obiettivo congiunto è "creare le condizioni per fare in modo che le pratiche educative vengano sviluppate, incrementate, messe a sistema, rese patrimonio vivo della nostra società, affinché possano costituire le basi di un nuovo patto tra i cittadini per lo sviluppo e la crescita del Paese".La scuola segue gli indirizzi dell'Unione Europea e dell'Unesco.

In particolare per il I ciclo di istruzione si richiama a quanto espressamente riportato nelle Indicazioni Nazionali. Il M.I. ha realizzato già nel 2009 le "Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile", fornendo alcuni orientamenti per l'elaborazione dei curricoli da parte degli istituti scolastici e per l'organizzazione delle attività educative e

didattiche. La nostra Scuola si mostra consapevole e si pone la questione educativa di come creare una mentalità ecologica, ossia una mentalità orientata al futuro, in grado di cogliere relazioni, di rispettare la diversità, di affrontare l'imprevedibile ed il conflitto, di essere disponibile ad assumere responsabilità e decisioni.

Per raggiungere tale scopo è importante partire dall'incontro fisico, emotivo e culturale dell'individuo con l'ambiente attraverso la percezione del tema; con la discussione ed il confronto degli atteggiamenti, si evidenziano i problemi, le domande, nel cercare le risposte si sviluppano le azioni da produrre. Le conoscenze specifiche dell'educazione ambientale si organizzano intorno ai concetti di sistema, limite, irreversibilità, diversità, evoluzione, equilibrio dinamico ed unicità. Nell'affrontare ogni tema si darà rilievo alla relazione tra il sistema locale preso in esame ed il sistema globale. Operando nel e per l'ambiente è indispensabile il lavoro sul campo, che consiste nell'esplorare l'ambiente per raccogliere informazioni e dati cognitivi, percettivi, emotivi, operativi. Si attua così l'apertura della scuola alla realtà territoriale e si cerca il coinvolgimento delle famiglie, della popolazione, degli enti, delle associazioni per confrontarsi su un problema specifico, proporre possibili soluzioni ed intervenire concretamente sul territorio, producendo un cambiamento. Il primo approccio con l'insegnamento deve essere per il bambino l'inizio del suo percorso in simbiosi con l'ambiente. Già dalla scuola dell'infanzia è introdotta l'attenzione verso il tema del comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tra i traguardi per lo sviluppo della competenza vi è l'osservazione degli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, con una particolare attenzione ai loro cambiamenti. La scuola del primo ciclo ricopre un arco di tempo fondamentale per un pieno sviluppo della persona e promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

L'educazione alla cittadinanza mira a rendere l'allievo consapevole dell'importanza del prendersi cura di se stessi e degli altri come dell'ambiente nello sviluppo della legalità e di un'etica responsabile. L'educazione ambientale è affrontata nelle diverse discipline in relazione all'età e alla maturazione degli allievi. Sul piano metodologico poi, la caratteristica fondamentale dell'educazione ambientale è la sua trasversalità, data dalla globalità con cui si presentano i problemi nel reale; il lavoro sarà svolto in equipe: insegnanti, studenti, esperti esterni; il percorso sarà flessibile, non rigidamente programmato, per modificarsi in funzione delle risposte avute dall'ambiente interno ed esterno. La finalità dell'educazione ambientale nelle attività di scuola è, pertanto, quella di formare nell'alunno una mente ecologica, cioè renderlo consapevole delle complesse interazioni tra uomo ed ambiente ed educarlo al rispetto delle risorse naturali della Terra. Con riferimento a tale intento, nel corso dell'anno scolastico vengono attivati progetti specifici, laboratori, percorsi. Rappresentano, ormai, quasi una prassi consolidata i progetti di "Legalità" e di "Ambiente", realizzati dalla Scuola Secondaria di I° e II° grado.

Educazione alla salute

Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni alla salute sono inquadrate nello svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curriculari. L'evoluzione della nozione di salute verso una concezione meno statica esige che l'educazione alla salute abbia come obiettivo il pieno sviluppo delle possibilità dell'individuo di vivere in armonia col suo ambiente.

Tale educazione deve essere orientata a rendere consapevole ciascuno che il mantenimento della salute passa attraverso una condotta consapevole di vita sana e cibo sano; che il proprio benessere personale è legato alle buone relazioni familiari e sociali; che, quindi, è necessario aiutare i ragazzi ad integrarsi in modo armonioso nella vita e nella società, con una loro partecipazione costruttiva e responsabile della collettività.

L'educazione alla salute si pone l'obiettivo di rendere gli studenti attori e non spettatori della propria salute; di stimolarli ad attivarsi, senza attendere il sopraggiungere della malattia, per conseguire e godere del più alto livello di benessere raggiungibile, nella consapevolezza che questo deriva anche da piccole scelte quotidiane; di orientare scelte e comportamenti al conseguimento della salute personale e collettiva.

L'educazione alla salute viene declinata in una serie di attività volte, nello specifico, all'educazione a una corretta alimentazione, alla prevenzione dalle dipendenze in termini di alcol, droghe, fumo, all'educazione alla vita all'aria aperta, alla formazione culturale scientifica, alla prevenzione delle malattie, all'educazione alla donazione del sangue e degli organi.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati l'istituzione scolastica potrà avvalersi anche delle risorse messe a disposizione da enti locali e associazioni operanti sul territorio per:

- l'istituzione di un Centro di Consulenza Psicologica;
- l'attivazione di Interventi di Informazione e Prevenzione relativi alle diverse problematiche giovanili;
- l'organizzazione di eventi di divulgazione scientifica.

Sicurezza stradale

La strada è il luogo di esperienza comune a tutti sin dalla primissima età. Diffondere la cultura della sicurezza stradale dalla Scuola dell'infanzia è fondamentale per stimolare lo sviluppo di una sensibilità diffusa sull'importanza del rispetto delle regole in strada. L'educazione stradale, prima esperienza ed espressione di un'educazione alla cittadinanza attiva, deve costruire atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili che sostituiscono all'attrazione per la trasgressione, l'orgoglio di assumere comportamenti corretti, nella consapevolezza che sulla strada entra in gioco il rapporto vita-morte proprio e degli altri. Le attività di educazione stradale, rivolte a tutti gli alunni dell'Istituto, mirano al rafforzamento di comportamenti corretti nel rispetto del Codice della strada, in quanto tutti sicuramente utenti, a vario titolo, della stessa, come pedoni, ciclisti, ciclomotoristi. Il nostro Istituto collabora da anni con l'Arma dei Carabinieri nell'attuazione di un percorso di educazione stradale, che vede coinvolti gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria. Gli esperti dell'Arma insegnano ai ragazzi le regole base di comportamento sulla strada e li coinvolgono in attività di educazione all'uso della bicicletta. Le lezioni frontali rendono più consapevoli i bambini dell'ambiente "strada" e promuovono il riconoscimento anche dei vari tipi di segnaletica, il comportamento corretto del pedone e delle auto in strada. Il percorso si chiude con un'esercitazione all'aperto, in spazio protetto, con l'ausilio anche del personale della Polizia Municipale.

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Insegnamenti attivati

3.2 Curricolo trasversale dell'insegnamento dell' Educazione Civica

3.3 Le competenze chiave di Cittadinanza

3.4 Ampliamento dell'Offerta formativa

3.5 Scuola digitale

3.6 La Valutazione degli apprendimenti

INSEGNAMENTI ATTIVATI

I Curricoli unitari

- L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino adotta un curriculum unitario dai 3 ai 14 anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi di apprendimento.

La risorsa tempo è un elemento fondamentale nella gestione degli apprendimenti e delle competenze. I contenuti generali verranno declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni. I contenuti proposti saranno funzionali all'acquisizione di competenze, che dovranno essere coerenti con il profilo in uscita delle competenze che dovranno essere possedute dagli allievi al termine del primo ciclo d'istruzione.

Curricolo trasversale dell'insegnamento dell'EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi dell'art.1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto. Il nostro Istituto riconosce che l'insegnamento di educazione civica comporta l'intervento della scuola nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Non una semplice conoscenza di regole, ordinamenti,

norme che regolano la convivenza civile ma, attraverso la loro applicazione consapevole nella quotidianità, devono diventare un'abitudine incarnata nello stile di vita di ognuno. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali (art. 1 c. 2 della L. 92/19) e delineati nelle Linee Guida Allegate al DM 35/2020 e che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- Cittadinanza Digitale.

L'organizzazione delle attività di insegnamento. La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico svolte nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche tramite la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento.

Nell'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino la progettazione dettagliata delle attività per ciascun anno di corso, la ripartizione oraria tra le discipline concorrenti all'insegnamento dell'educazione civica, nel rispetto del monte ore minimo pari a 33 ore/anno, è demandata ai singoli Consigli di Classe, secondo le indicazioni individuate nelle riunioni dei Dipartimenti Disciplinari per la costruzione di un curriculum verticale.

L'insegnamento è affidato di preferenza ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. All'insegnante delle discipline giuridiche ed economiche è affidato il compito di fornire conoscenze e strumenti interpretativi sulle norme, le regole, gli ordinamenti che disciplinano la convivenza, a partire dalla Costituzione, mentre la loro applicazione consapevole nella quotidianità, il fare in modo che diventino abitudine "incarnata" nello stile di vita è compito di tutti i docenti e di tutte le figure educative che intervengono nella comunità scolastica. Al docente abilitato nelle discipline giuridiche ed economiche è affidato il coordinamento delle attività, secondo quanto riportato nell'All. A al DM 35/2020: "Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento.

Valutazioni periodiche e finali. "L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste sia dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che dal D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122. È compito del docente coordinatore formulare la proposta di voto (espresso in decimi) dopo avere acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato

l'insegnamento dell'Educazione civica. Il voto di Educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva

PREDISPOSIZIONE DELL'UDA (Unità didattica di apprendimento): Il Consiglio di Classe elabora le UDA per l'insegnamento trasversale dell'EDUCAZIONE CIVICA.

SVOLGIMENTO DEI CONTENUTI: I docenti svolgono gli argomenti delle tematiche individuate per le varie classi. I moduli delle UDA si svolgeranno nei due quadrimestri, ripartendo equamente le ore programmate sui due periodi didattici. Per le competenze si può fare riferimento all'allegato C delle Linee Guida.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si propone di collaborare con Enti e/o associazioni del territorio che possano collaborare nelle attività interdisciplinari di EDUCAZIONE CIVICA.

Le competenze chiave di CITTADINANZA

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate in una serie di ambiti ben declinati a livello europeo.

Infatti, il 18 dicembre 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una "Raccomandazione" relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Le competenze chiave individuate dall'Unione europea corrispondono alle competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea.

Il quadro di riferimento europeo individua **otto ambiti di competenze-chiave**, che l'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino recepisce e fa proprie.

Le competenze in chiave europea sono così declinate:

1- **COMPETENZA ALFABETICO FUNZIONALE**. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

2- **COMPETENZA MULTILINGUISTICA**. Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi

3- **COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA**. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è

posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

4- **COMPETENZA DIGITALE.** La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE.** La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

6- **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA.** La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

7- **COMPETENZA IMPRENDITORIALE.** La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.

8- **COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI.** Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individuali.

Le competenze chiave di Cittadinanza sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, finalizzando ed utilizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. **Sono competenze trasversali comuni a tutte le discipline e agli ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria I grado.**

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino, nello spirito dell'autonomia, offre ulteriori opportunità formative rivolte agli alunni della scuola che desiderino ampliare il proprio curriculum scolastico, ma soprattutto per ridurre la dispersione scolastica, e per sostenere gli alunni con disabilità e le varie forme del disagio. Ogni anno il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto approvano, per le parti di reciproca competenza, una serie di iniziative progettuali elaborate dai docenti dell'Istituto, anche in collaborazione con risorse ed agenzie formative esterne.

L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino ha effettuato innumerevoli progetti PON negli anni passati.

SCUOLA DIGITALE

Scuola 2.0 - Innovazione e digitale-

La scuola aderisce al piano nazionale scuola digitale PNSD. La figura dell'animatore digitale ha l'incarico di coordinare tutte le attività per la diffusione e la formazione sulle nuove tecnologie digitali. La funzione strumentale elabora un piano triennale per la scuola digitale.

A scuola per produrre cultura

L'Istituto Omnicomprensivo di Campomarino intende utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato. In una piccola realtà come quella del nostro comune, le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi di valorizzare il tessuto culturale locale, la sua storia, le tradizioni e l'ambiente e proiettarlo in un contesto globale. Principio di sfondo è quello di rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Sono proprio le nuove tecnologie della informazione e comunicazione a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa. Essa si basano essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento apprendimento. I docenti, ma anche gli alunni ed il personale amministrativo si muovono nei propri ambiti concettuali attraverso un lavoro di ricerca on-line utilizzando Internet e poi sperimentano sul campo gli esiti della ricerca. La rete rende possibile a chiunque lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca on-line e di affinamento dei dati con il confronto di esperienze.

Lo sviluppo del pensiero computazionale e la promozione di attività volte a sviluppare negli studenti competenze di programmazione informatica (coding) trasformerà gli stessi da semplici consumatori a protagonisti dell'era digitale.

Tutti ricercatori

Oggi tutti possiamo essere ricercatori, la rete internet consente a tutti di avere accesso alle conoscenze e partecipare al loro sviluppo. Oggi tutti possiamo essere editori in quanto tutto può essere documentato ed editato in rete in modo semplice e senza costi, contribuendo al progresso della ricerca, in un processo teso ad alimentare la produzione di contenuti culturali multimediali. Ciò consente di gestire in una contestualità spaziale e temporale i contenuti dell'esperienza con il mondo esterno e consente così alla scuola di diventare, nel suo piccolo, un centro di propagazione culturale. Il dirigente scolastico e lo staff di dirigenza sono direttamente coinvolti nella ristrutturazione organizzativa verso l'utilizzo pieno delle nuove tecnologie digitali della comunicazione e dell'informazione. Esse rappresentano lo strumento fondamentale per lo scambio informativo esterno ed interno. Circolari, comunicazioni, direttive, inviti, presentazioni, informazioni generali sulle attività didattiche e formative trovano tutte spazio in web-part dedicate.

Il sito web. IL sito web scolastico realizza la coesione strutturale fra i diversi dipartimenti e le diverse articolazioni funzionali che ha la scuola. Le funzioni strumentali, i collaboratori del dirigente, i coordinatori di classe, i rappresentanti dei genitori, hanno tutti una web part dedicata attraverso la quale consentono la partecipazione e l'interazione dell'intera comunità scolastica alle attività svolte. La piattaforma web ha anche una funzione formativa e pedagogica. In particolare i blog e le classi virtuali. Attraverso i blog si vuole dare uno spazio per la creatività dei ragazzi verso la produzione di contenuti di qualità. Le singole classi sono investite di funzioni editoriali e promotive dei loro percorsi di crescita educativa, in questo modo i docenti e gli alunni diventano attori creativi dei contenuti culturali fruibili attraverso la rete. Lo specifico scolastico, rispetto alle altre dimensioni sociali rinvenibili in rete, è centrato sulla dimensione della ricerca, sullo spessore culturale, qualitativo, di verità e di crescita civile impiegati nelle loro attività d'aula e nei compiti a casa.

Attività laboratoriali:

I ragazzi, guidati dai professori, sono chiamati a svolgere sempre più attività laboratoriali in classe, utilizzando la rete per le ricerche ed il sito della scuola o la classe virtuale per pubblicare i risultati della loro attività in un processo continuo di ricerca-produzione e sviluppo di contenuti. Tutto è trasparente e documentabile in modo multimediale sulla piattaforma Internet della scuola, e archiviato sul drive del cloud della scuola, questo implica il pieno sviluppo delle competenze digitali. A tal fine la scuola persegue il rinnovamento e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche con dotazione di un monitor interattivo in ogni classe ed una strumentazione per la gestione digitale di immagini suoni da raccogliere in cloud.

Ogni aula un laboratorio digitale

Ogni aula della scuola è un laboratorio didattico o ambiente per l'apprendimento, connesso in rete LAN e WiFi per questo ogni aula è dotata di un monitor interattivo connesso ad internet un computer portatile e device di input. Inoltre sono già funzionali ambienti comuni, meeting point, in tutti gli spazi disponibili dell'istituto. Provvisti di un tavolo e connessione ad internet, per incontri veloci fra gruppi di lavoro per fare il punto della situazione di attività

progettuali. L'auditorium è dotato di un grande monitor interattivo per la presentazione e la relazione delle attività progettuali svolte. Particolare cura è riservata all'acustica e alla possibilità di attivare le registrazioni in streaming delle conferenze e dei dibattiti. Nelle ore antimeridiane il tempo scuola rimarrà formalizzato nel arco temporale 8.15 - 13.15. ma, essendo attive le classi virtuali, prevedere un follow-up a casa in modo che i ragazzi che possano svolgere i compiti con una didattica a distanza.

L'importanza della didattica laboratoriale:

L'innovazione metodologica si sostanzia essenzialmente su una didattica di tipo laboratoriale. Per laboratoriale si intende uno tipo studio fatto di ricerca sia sul campo che in internet, nei vari ambiti disciplinari. Tale ricerca deve avere come obiettivo un prodotto culturale materiale o di tipo multimediale, fruibile nella rete.

Studio per monografie.

Essendo l'approccio metodologico di tipo laboratoriale dove la ricerca e l'approfondimento costituiscono il metodo di studio dei ragazzi, il curriculum sviluppa una scansione degli argomenti di tipo monografico. Suscitando l'interesse e la motivazione, di volta in volta su un singolo argomento di studio, piuttosto che su un approccio di tipo storico enciclopedico che si rivela, talvolta, dispersivo e superficiale. I ragazzi sono impegnati nella costruzione dei loro saperi, essi imparano come si raccolgono le informazioni, come si raffrontano, come si consultano le fonti, quali sono i concetti fondamentali e quali quelli accessori. Tutto attraverso un approccio con la disciplina di natura empirica. Basato sulla sperimentazione in laboratorio o nei laboratori virtuali. Quindi per innovazione curricolare si intende, lo svecchiamento del curriculum dalle astrazioni concettuali, dagli appesantimenti microlinguistici, dalla esclusiva fruizione cartacea e visiva.

Fare a meno dei libri di testo.

L'obiettivo finale della scuola è quella di fare a meno dei libri di testo. Sulla rete è rinvenibile un oceano di conoscenze su tutti gli ambiti disciplinari di studio nella scuola. Sarà cura del docente selezionare e raccogliere i contenuti funzionali al percorso di apprendimento previsto dal curriculum. Tali contenuti, rispetto al libro di testo, presentano i seguenti vantaggi:

- sono aggiornati; lo sviluppo scientifico è veloce avere la possibilità di presentare lo stato dell'arte di una disciplina è un fattore di qualità dell'informazione;
- sono multimediali; oltre ai concetti scritti, si possono reperire filmati, grafici, e anche programmi esercitativi;
- sono molteplici; un argomento viene esplicitato in moltissime variabili, ciò consente a chiunque di trovare il proprio canale informativo più adeguato;
- sono ubiquitari; una volta reperiti i siti, si possono fruire ovunque; a casa, a scuola, in biblioteca; e, attraverso la classe virtuale mantenere memoria del lavoro svolto.

svantaggi: sulla rete ci sono anche concetti impropri, veri e propri falsi (fake), sta al docente il lavoro di discriminazione scientifica. Ma l'aspetto più importante dell'approccio digitale è la possibilità di costruire una conoscenza personalizzata, seguendo i percorsi logici più conformi agli interessi dei singoli.

Una L.I.M. (Monitor interattivo) in ogni classe. Attualmente tutte le classi dell'Istituto, con esclusione dell'Infanzia, hanno un monitor interattivo. Due server interni, uno per la

segreteria e uno per la didattica. Tuttavia la scuola fa uso del cloud computing sia per il registro elettronico (Registro UNIDOS) che per la gestione delle attività a distanza. (Google suite), questo consente la possibilità di ricerca e sperimentazione sul versante delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La scuola si è dotata anche di uno smartphone con fotocamera digitale avanzata, che consente la produzione di file multimediali in modo semplice e la loro diffusione sul web; L'aula docenti trasformata in un centro per la produzione di materiali didattici al servizio dei docenti, è connessa e attrezzata e questo consente di preparare attività e materiali didattici digitali.

Monitoraggi non più cartacei. La scuola ha predisposto una piattaforma nella quale rende rinvenibili le schede di valutazione per rilevare il servizio dei docenti; la valutazione dei servizi di segreteria; della dirigenza; la qualità delle infrastrutture; e l'informazione; il monitoraggio ricorrente è rivolto ai genitori, agli alunni, al personale docente, al personale amministrativo. La scansione temporale delle rilevazioni è fatta coincidere con i momenti topici della scuola; i collegi docenti, consigli di istituto, incontro con le famiglie, assemblee dei genitori. Sono attive piattaforme per le relazioni esterne, per raccogliere e gestire le criticità presentate on-line. Altro strumento di interazione della scuola è il sito web. Infatti, tutte le attività didattiche, progettuali, informative, formative trovano nel sito un facile canale di comunicazione.

La scuola integra un territorio e interagisce nelle dinamiche sociali e culturali del territorio di appartenenza. La valutazione esterna della scuola, in ragione di ciò, si sostanzia nel riflesso che l'istituzione ha nel tessuto sociale rilevabile attraverso i vari organi di stampa locali, nella pubblicistica, locale, regionale e anche nazionale. La web part - dicono di noi - rappresenterà la raccolta delle pubblicazioni, recensioni, articoli, saggi e citazioni che parlano della nostra scuola di cosa la scuola fa e di come essa svolge la sua funzione. Attraverso la partecipazione attiva delle attività scolastiche alle attività culturali e sociali del territorio si misura la qualità della scuola.

La formazione on line

La formazione on-line sarà la forma privilegiata per il personale della scuola. Un tutor a disposizione per facilitare e agevolare i nodi concettuali. La formazione implicherà in prima istanza l'acquisizione delle competenze di utilizzo delle piattaforme digitali. L'uso della piattaforma web Joomla, del Blog wordpress, della classe virtuale moodle sarà estesa a tutti i docenti, sia con la formazione a distanza ma anche con incontri in presenza con formatori interni alla scuola. L'utilizzo della L.I.M. sarà estesa a tutti i docenti. Fra l'altro i docenti dovranno avere competenze di computer grafica. A tale proposito si privilegerà il software open-source - the Gimp per la grafica; Inkscape per la grafica vettoriale; Kdenlive per la produzione professionale di filmati; Audacity per la gestione di file sonori; Si prevede anche lo sviluppo di una piattaforma social da definire. Siccome si è detto della scelta di software open source, per il pacchetto o che sarà introdotto Libre Office ed il sistema operativo sarà basato essenzialmente su Linux, la distribuzione scelta sarà Linux ubuntu. Per il trasferimento dei dati si userà il programma open-source gftp o lezilla come client e Gadmin come server. Per il controllo dei computer a distanza la piattaforma gratuita Teamviewer. Per la sicurezza dei dati si userà il protocollo hash md5. Una tecnostuttura di 4 o 5 docenti avrà competenze di programmazione, mentre tutti i docenti avranno competenze di utilizzo. La scuola sarà anche dotata di un server cloud interno, per i servizi di segreteria, basato sul programma open source Seafile. La scuola rappresenta uno hotspot wi-fi, attualmente fruibile

attraverso password, è possibile integrare l'area servita dalla scuola in un progetto che estenda la fruibilità a tutto il territorio.

ISLN Biblioteche Scolastiche innovative

Il nostro Istituto, in merito al Piano Nazionale Scuola Digitale, ha aderito alla piattaforma ISLN, una Rete di Biblioteche Scolastiche Innovative che offre ai propri utenti la possibilità di una gestione completa e straordinariamente efficace della Biblioteca scolastica. La Scuola con ISLN rende disponibile on-line, in ogni momento a tutti gli studenti l'accesso al patrimonio librario, documentale e digitale delle Biblioteche aderenti alla rete in modo veloce ed affidabile. Oltre agli ebook e all'edicola digitale, appare interessante la sezione "raccolte digitali", per la gestione e valorizzazione dei contenuti digitalizzati autoprodotti dall'istituzione scolastica. L'adesione a tale iniziativa consente al nostro istituto di arricchire, quantitativamente e qualitativamente, la biblioteca scolastica e di attivare, tra le altre, esperienze di lettura online con autori. L'attivazione della piattaforma è ancora nella fase di cura e di funzionalità parziale, in quanto tutti i termini dei vari step del progetto sono saltati a causa dell'emergenza pandemica.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Didattica Digitale Integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento, viene proposta agli studenti come modalità didattica complementare supportata da strumenti digitali e dall'utilizzo delle nuove tecnologie che integrano e potenziano l'esperienza scuola in presenza, nonché a distanza in caso di nuovo lockdown, secondo le modalità legate alla specificità del nostro Istituto Omnicomprensivo, assicurando sostenibilità alle attività proposte e attenzione agli alunni fragili e all'inclusione. La DDI, sia nella modalità limitata ad alcune classi ed a un esiguo numero di ore di lezione, sia nel caso si debba effettuare nei confronti della generalità degli studenti in conseguenza di nuovi lockdown, si ispira ai seguenti valori:

- Diritto all'Istruzione
- Dialogo e comunicazione
- Collegialità
- Rispetto, correttezza e consapevolezza
- Valutazione in itinere e conclusiva

Gli strumenti - Il nostro Istituto Omnicomprensivo ha da tempo scelto di utilizzare le nuove tecnologie per

Implementare le normali attività didattiche con:

- video lezioni sincrone con docenti
- video lezioni sincrone con docenti ed esperti nel caso di progetti
- attività laboratoriali
- attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su consegna e indicazioni dei docenti
- attività interdisciplinari
- attività previste da progetti
- attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo e in particolare ha individuato **G Suite** come piattaforma primaria per la didattica a distanza e per l'integrazione digitale della didattica in presenza.

Le metodologie - La progettazione della didattica in modalità digitale deve evitare che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza; a tal scopo sono individuate le seguenti metodologie da utilizzare in DDI, fondate

sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze:

- lavoro cooperativo
- debate
- project based learning
- Flipped Classroom: la metodologia consiste nel fornire materiali e tutorial che favoriscano l'avvicinamento dello studente ad un nuovo contenuto. I docenti possono fornire link a video o risorse digitali, presentazioni o tutorial, che gli studenti possono fruire in autonomia. E' possibile utilizzare canali youtube o blog dedicati alle singole discipline. -consegna di report, compiti ed esercizi da inviare su Classroom di varie tipologie, anche a tempo e con scadenza, con griglia di valutazione.
- richiesta di approfondimenti da parte degli studenti su argomenti di studio: agli studenti viene richiesto di elaborare contenuti di studio utilizzando presentazioni, video, testi di vario genere accompagnati da immagini. \\\ \\\
- richiesta di approfondimenti da parte degli studenti in forma di compiti di realtà su argomenti di studio, elaborazione di contenuti di studio utilizzando presentazioni, video, testi di vario genere accompagnati da immagini.
- comunicazione e costruzione attiva di conoscenza da parte degli studenti resa possibile dal blog di classe, dalla costruzione di un sito web.
- Digital Storytelling: ovvero la narrazione realizzata con strumenti digitali, consiste nell'organizzare contenuti di apprendimento, anche selezionati dal web, in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.).
- uso dei video nella didattica: è indispensabile sia per produrre che per fruire di contenuti, utilizzando, ad esempio, Screencast-o-matic: possibilità di registrare il video del pc con un documento e il relativo audio di spiegazione da parte del docente. Condivisione del filmato su Classroom. Diventa l'equivalente di una lezione a distanza in modalità differita.

Tutti i docenti continueranno a garantire attraverso le attività didattiche a distanza il diritto di apprendimento degli studenti anche offrendo la propria disponibilità a collaborare con i colleghi dei vari consigli di classe per realizzare attività di recupero e sostegno.

La VALUTAZIONE degli apprendimenti

Verifica e Valutazione

La verifica e la valutazione rappresentano i momenti cruciali ed imprescindibili dell'attività educativa e didattica; pertanto, implicano: esatta definizione degli obiettivi da valutare; scelta di opportuni strumenti di misurazione; rilevazione dei risultati; interpretazione dei risultati. Si valuteranno: IL LIVELLO DI APPRENDIMENTO DI CIASCUN ALUNNO IL LIVELLO DI APPRENDIMENTO DEL GRUPPO CLASSE I risultati conseguiti regoleranno la programmazione per organizzare interventi di: Consolidamento, recupero, e potenziamento. La valutazione rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti

di: soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando; adeguare tempestivamente la proposta didattica; stabilire il livello delle competenze raggiunte; determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate.

Prove di verifica - Iniziale, diagnostica: Permette di calibrare meglio, verificando il possesso dei prerequisiti fondamentali per il processo di insegnamento-apprendimento, le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi. Formativa, intermedia: Avviene in itinere, ossia al termine delle unità di apprendimento, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di recupero. Sommativa, finale: Definisce, tramite la misurazione di competenze, i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline, in rapporto alla situazione iniziale e di partenza. La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro valenza maggiore.

Strumenti di valutazione - Nella Scuola dell'Infanzia si farà riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado le prove di verifica degli apprendimenti saranno di vario tipo:

1. scritte (strutturate e semistrutturate);
2. orali;
3. pratiche (per valutazioni di attività manipolative, grafiche, sportive e laboratoriali).

Il Collegio Docenti, attraverso un'apposita Commissione valutazione, stabilisce all'inizio di ogni anno scolastico i criteri generali ai quali uniformare la valutazione analitica e globale in coerenza con la programmazione.

Ponendosi la valutazione come sistema continuo di controllo e di verifica delle ipotesi didattiche, essa sarà: *globale*, in quanto documenta sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione e della personalità; *orientativa*, in quanto deve stimolare l'autostima aumentando la motivazione allo studio ed evidenziando interessi e attitudini per promuovere capacità di scelta.

Ogni alunno avrà comunque la possibilità di sviluppare totalmente le proprie potenzialità e pertanto, per gli alunni in difficoltà, saranno definiti Piani di studi personalizzati con obiettivi differenziati e adeguati alle condizioni di partenza.

I risultati della valutazione - Le informazioni riguardanti il processo formativo verranno discusse con i genitori nei colloqui individuali, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti. I risultati intermedi e finali terranno conto degli obiettivi dell'alunno e dei progressi compiuti. Saranno espressi attraverso voti e giudizi sintetici e formalizzati nelle schede di valutazione del nostro Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria). Ad esse si aggiungono le schede di valutazione delle attività svolte dai bimbi della Scuola dell'Infanzia per rendere efficace il processo educativo -formativo nella Continuità dell'Istituto. Il quadro valutativo dell'alunno è completato dai rilievi inerenti il rispetto del Regolamento d'Istituto, che non è

un elenco di atteggiamenti consentiti o consigliati, ma detta un'impostazione comportamentale formativa soggetta a valutazione a tutti gli effetti.

La certificazione delle competenze

Alla fine della classi terminali delle scuole del primo ciclo, la normativa vigente prevede la compilazione di un ulteriore documento denominato Certificazione delle competenze. Secondo il QEQ, il Quadro europeo delle Quali che (v. "Raccomandazione" del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006) per "competenza" si intende "la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel QEQ le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia". E' evidente che, in tale ottica, certificare le competenze per ogni singolo studente presuppone una attenta valutazione da parte dei docenti. La valutazione della competenza non è la semplice trasposizione del voto disciplinare ma è il frutto di un processo di:

- valutazione delle conoscenze e delle abilità per mezzo delle quali gli alunni realizzano i compiti loro proposti;
- osservazione dell'operatività degli alunni per riconoscere l'evoluzione dei processi di autonomia, la capacità di collaborare nel gruppo . . . tutti quei comportamenti, cioè, che si imparano facendo;
- valutazione complessiva dell'alunno per riconoscere il possesso della capacità di usare il proprio sapere e la propria personalità per affrontare e risolvere le situazioni che di volta in volta vengono proposte.

Con la Certificazione delle competenze, pertanto, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Il nostro istituto ha elaborato una scheda di certificazione delle competenze e del livello globale di maturazione raggiunto, che affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Si tratta di un documento per livelli (quattro in tutto: avanzato, intermedio, base e iniziale) e non per voti, un documento trasparente e scritto in maniera semplice, proprio perché rivolto alle famiglie.

ORGANIZZAZIONE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema. Tutte le funzioni vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali)

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1 - Responsabile dell'elaborazione e della gestione del progetto di Autoanalisi e Autovalutazione d'istituto (qualità del servizio scolastico). Referente d'Istituto per il SNV.

1. Coordinamento dei lavori dello sta di direzione per la predisposizione del PTOF.
2. Aggiornamento del PTOF.
3. Monitoraggio delle attività inserite nel PTOF.
4. Divulgazione del PTOF .
5. Pianificazione ed elaborazione del progetto autoanalisi e autovalutazione d'istituto.
6. Monitoraggio aspettative e bisogni delle famiglie.
7. Customer satisfaction Docenti.
8. Gestione delle attività del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI)

Area 2: Gestione tecnologie informatiche - Responsabile della gestione delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione.

1. Coordinamento e gestione delle tecnologie informatiche e della comunicazione.
2. Raccolta e conservazione dei materiali didattici informatici.
3. Organizzazione ed aggiornamento del sito WEB. Elaborazioni richieste agli u ci competenti per ampliamento e miglioramento delle strutture informatiche nei plessi e controllo sugli interventi di miglioramento.
4. Promozione e gestione della rete d'istituto.
5. Gestione laboratori informatici.
6. Organizzazione e diffusione di corsi di aggiornamento e di eventuali progetti di formazione per gli insegnanti.
7. Favorire la messa in rete delle attività della scuola.

Area 3: Viaggi d'istruzione - Responsabile del coordinamento delle attività dei viaggi d'istruzione. Monitoraggio attività extracurricolari.

1. Coordinamento delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione – Referente della commissione viaggi.

Area 4: Coordinamento D.S.A.- B.E.S - Responsabile delle attività inerenti gli alunni con D.S.A. e B.E.S.

- 1.Coordinamento (interno ed esterno) delle attività organizzative e di supporto alla didattica inerenti gli alunni con D.S.A. e B.E.S.
2. Supporto a docenti e famiglie per le problematiche relative agli alunni B.E.S e D.S.A.
3. Coordinamento delle attività del Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica (GLI).

La formazione e l'aggiornamento continuo

La formazione in servizio e l'auto-aggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione. La scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati corsi di formazione più richiesti. Responsabile operativo sarà la funzione strumentale n. 3. La scuola programma periodicamente corsi di formazioni obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro e il trattamento corretto dei dati al fine di consentire a tutto il personale, anche supplente, di conseguire la formazione di base e specifica adeguata alle norme vigenti.

Il responsabile amministrativo per il personale curerà di monitorare la banca dati con del personale segnalando i soggetti ancora da formare e chi deve essere solo aggiornato. I docenti neoassunti verranno accolti nell'istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dal Dirigente scolastico, con il quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di una tesina scritta, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico.

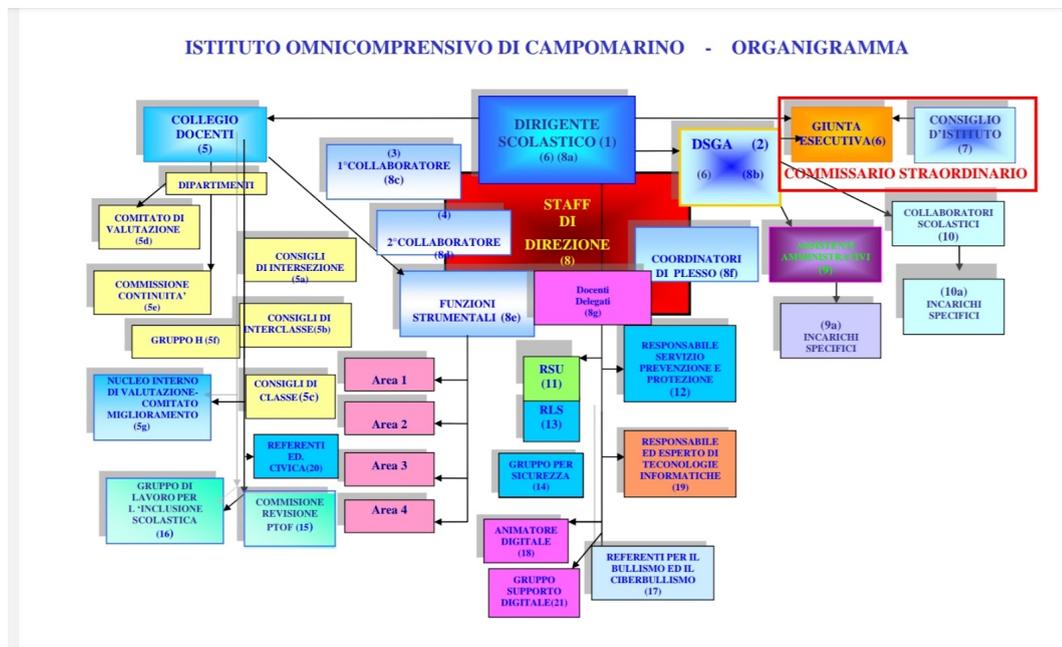
Il Dirigente può prevedere di affiancare, in caso di problematicità, la docenza con un tutor senior individuato nel Collegio per facilitare le ricerche delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente il gruppo classe. Ogni insegnante partecipa ad una proposta di formazione unitaria del Collegio dei docenti e aderisce ad almeno un'altra proposta ogni anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio.

La scuola prevede iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso nonché attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate. Si aggiungono anche i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. Tali attività e progetti di orientamento sono sviluppati con modalità idonee a sostenere eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

Valorizzazione della funzione docente

Al fine di valorizzare le risorse professionali, sarà attivata una banca dati dei curricoli del personale docente e amministrativo. Tutti gli incarichi, le funzioni aggiuntive attribuibili, e qualsiasi altro riconoscimento istituzionale, si baseranno sui dati oggettivi desumibili dai curricoli, riguardanti i titoli culturali e professionali, le esperienze didattiche, le attività formative e le funzioni accessorie comunque svolte.

Gli incarichi assegnati annualmente sono consultabili sul sito della Scuola
 Visivamente, i ruoli e le funzioni elencati possono essere rappresentati come segue:



ORGANICO POTENZIATO

La legge 107/15 ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche.

Il fabbisogno dell'Istituto a regime è costituito anche dall'organico aggiuntivo, di cui alla presente sezione, tale organico risponde agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L. 107 commi 7 e 85 e confluisce nel più ampio organico dell'autonomia, da definirsi con apposito Decreto Interministeriale ai sensi del comma 64 della L. 107/2015.

1-POTENZIAMENTO UMANISTICO- Un docente di didattica/ gestione per: alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli alunni stranieri, e con ritardi di apprendimento. Il Potenziamento umanistico deve anche avvenire mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingua e la dotazione di laboratori linguistici in rete. La parte gestionale concerne la produzione di materiali e metodologie mirate per avviare gli alunni ad avere un metodo e cace per imparare a studiare.

1-POTENZIAMENTO AREA LOGICO MATEMATICA PER GRUPPI CLASSE- docente - didattica: Realizzare percorsi superando il concetto di gruppo classe e spazio scuola. si prevede una rivisitazione del gruppo classe con riduzione del numero di alunni e di studenti per classe al fine di offrire una didattica mirata a gruppi di livello con la costituzione di classi aperte; I progetti devono realizzare percorsi didattici per rispondere ai bisogni educativi legati alle differenze dei modi di apprendere e a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà in quest'area, come evidenziato dalle prove INVALSI.

1-POTENZIAMENTO INCLUSIVITÀ: H - B.E.S. - D.S.A. - Un docente con specializzazione polivalente per didattica/gestione di alunni con bisogni educativi speciali- iniziative per il diritto allo studio mediante la progettazione e attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati.

1-POTENZIAMENTO LINGUISTICO - Un docente – didattica/gestione e di coordinamento. Il potenziamento linguistico prevede laboratori di: ascolto, lettura, parlato e scritto, per piccoli gruppi di livello in lingua inglese. Capacità gestionali organizzative per la preparazione di progetti e-twinning (gemellaggi) ed altre esperienze di stage e scambi di alunni con l'estero. Deve poter sostituire il Vicario in caso di assenza del Dirigente.

1-POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE - docente - didattica: e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione. Deve porre in essere iniziative per la prevenzione e per il contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, della discriminazione e del bullismo, anche informatico e per l'inclusione scolastica;

1-POTENZIAMENTO INFORMATICO - Un docente – didattica/gestione: Deve attuare un progetto formativo per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Un progetto che preveda di sperimentare un ambiente di ricerca e apprendimento online con contenuti digitali a supporto della didattica tradizionale per le aree disciplinari: linguistiche, antropologiche, espressive, logico-matematiche e scientifico-tecnologiche. In un'ottica laboratoriale.

1-POTENZIAMENTO MUSICA/ARTE -Un docente - didattica: nella scuola primaria per potenziare i percorsi propedeutici all'indirizzo musicale della scuola.

RISORSE FINANZIARIE

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituto Omnicomprensivo vengono utilizzati con la massima tempestività possibile: per garantire il normale funzionamento amministrativo generale; per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell'Istituto; per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi. L'istituzione scolastica è da sempre

impegnata a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a: Enti Locali; Enti sovracomunali (Provincia e Regione); Soggetti privati, anche sotto forma di convenzione o sponsorizzazione. Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto attiene: gite scolastiche e visite didattiche trasporti attività sportive attività teatrali altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, concerti, ecc. . .)attività ordinarie o progettuali che richiedano risorse finanziarie superiori a quelle messe a disposizione dallo Stato e da altri Enti; attività di progetti con esperti esterni; assicurazione per infortuni e per la responsabilità civile verso terzi. Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il DSGA, predispose all'inizio dell'anno apposito programma annuale dell'esercizio finanziario, con l'indicazione dettagliata delle diverse voci secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Gli obiettivi che la segreteria dell'Istituto, diretta dal DSGA, persegue, sono coerenti con le linee guida, tengono conto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, delle norme sulla riservatezza dei dati personali e sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi